

Nati come progetto parallelo ai Godspeed You Black Emperor! (e con la medesima passione per i piccoli e continui cambi di denominazione), i Silver Mt. Zion hanno conosciuto nel corso del tempo una mutazione di sicuro più marcata rispetto a quella del gruppo d'origine. Dai sobri e struggenti quadri strumentali del primo, bellissimo, *He Has Left Us Alone...* si è man mano arrivati a un suono sostanzioso che fa ampio ricorso a ritmiche piuttosto toniche e a crescendo in bilico fra avanguardia, post-rock e progressive (il violino di Sophie Trudeau) e conta molto sul pathos strozzato della voce di Efrim Menuck. Rispetto al precedente *13 Blues For Thirteen Moons*, questo *Kollaps Tradixionales* offre situazioni se non serene, in ogni caso più liberatorie; parte bene con l'articolata e travolgente *There Is a Light* (da notare la melodia vocale che a un certo punto sfiora *Five Years* di Bowie) e per il resto si mantiene su buoni livelli, per quanto la continua ricerca della possanza emotiva rischi alla lunga di suonare monotematica.

Non a caso, l'ultimo brano, *'Piphany Rambler*, risulta faticoso ascoltato in coda agli altri e molto più luminoso una volta isolato dal contesto. Come si è detto, si parla comunque di un ensemble che tende a evolversi con una certa costanza e anche in futuro dovrebbe riuscire ad evitare i gorghi manieristi che in qualche momento ostacolano il flusso di note e parole. **(Antonio Vivaldi)**

http://www.youtube.com/watch?v=l8TcBEh_UCM